

LE SILLABE (TO)

PRANZO / CENA IN SILENZIO

Solitudo visioni per una comunità creativa

da un'idea di Fabio Castello

coordinamento movimenti scenici Fabio Castello

con Fabio Castello, Doriane Crema, Raffaella Tomellini, Christian Toro, Federica Buzzi, Simona Ceccobelli, Raffaella Antona e Lucio Celaia.

scene Lucia Giorgio

riprese video Sandro Carnino

produzione Le Sillabe

co-produzione Play with Food - La scena del cibo

Il progetto è in collaborazione con

Palchi Reali, Comune di Moncalieri, Comunità creativa di Solitudo

Mangiare in silenzio per cibare corpo e anima.

Un momento in cui le parole lasciano spazio al silenzio e il silenzio diventa la parola.

Mangiare in silenzio è esercizio di consapevolezza del cibo che si mangia e del come si mangia.

"L'uomo cerca il silenzio ma lo teme anche: è faticoso liberarsi dagli strumenti tecnologici che li portano a essere sempre connessi. Chi riesce a sperimentare il silenzio scopre una dimensione 'igienica', 'terapeutica'. Seduti a tavola, in silenzio, insieme agli altri, abbiamo anche l'opportunità di riconoscere con chiarezza e in profondità la loro presenza e di comunicare con loro in un modo autentico. Il corpo diventa protagonista, il corpo riunisce ciò che lo spazio e il tempo hanno separato." (Fabio Castello)

La compagnia teatrale *Le Sillabe* è stata fondata a Torino nel 2010 da Fabio Castello, Giorgia Goldini, Giuseppina Francia. Negli anni si sono formati con Danio Manfredini, Cathy Marchand, Barbara Altissimo, Beppe Rosso, Roberto Tarasco. Oggi insieme ai fondatori de *Le Sillabe* collaborano Doriane Crema, Raffaella Tomellini, Elena Copelli e Alice Monti. La Compagnia opera nella produzione, promozione e formazione teatrale. Oltre a produrre e sostenere spettacoli ed eventi teatrali, svolge numerose attività nel campo della formazione teatrale rivolta ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie. Crea laboratori, letture animate e feste tematiche per le scuole, i gruppi, le aziende e chiunque voglia approfondire le potenzialità educative del teatro.

Uno dei suoi intenti principali è quello di creare scambi e collaborazioni con artisti, compagnie e altre realtà del territorio. È grazie a queste sinergie che il suo percorso e il suo impegno nella diffusione e valorizzazione della cultura teatrale è sempre vivo e variegato.

IL MULINO DI AMLETO (TO) / ANTONIO CASTO (RM)

LA FAUNA BATTERICA

mise en espace da *La fauna batterica* di Antonio Casto

con Barbara Mazzi, Alba Maria Porto, Angelo Maria Tronca

a cura de Il Mulino di Amleto

Un evento speciale dedicato al vincitore del primo premio di drammaturgia indetto da Play with Food nel 2018 in collaborazione con Torino Arti Performative, e dedicato a testi teatrali inediti sul tema del cibo. La mise en espace è il frutto dell'incontro tra il testo del giovane autore pugliese e la poetica de *Il Mulino di Amleto*, tra le più interessanti e seguite compagnie della nuova generazione. Ne *La fauna batterica*, Rufo, giovane artista in crisi, è protagonista, insieme alla madre e alla fidanzata, di una serie di dialoghi e situazioni paradossali che ruotano intorno all'ossessione per il cibo. Un racconto grottesco che non rinuncia a un disincantato ritratto dei nostri tempi, una scrittura incalzante ed esilarante che incontra perfettamente lo stile pop e contemporaneo de *Il Mulino di Amleto*.

Dalle note di regia: «Nella nostra lettura scenica ci siamo divertiti ad affrontare in modo particolare il primo atto del testo [...] incuriosire e creare suspense [...] lasciare appena socchiusa la porta verso la seconda parte del testo che parla di distopie folli, esaspera l'assurdo di una situazione che non è poi così lontana dal mondo in cui viviamo». Marco Lorenzi

«Affrontare i classici come fossero testi contemporanei e i testi contemporanei come fossero testi classici». Su questo duplice percorso si muove dal 2009 *Il Mulino di Amleto*. Tra le produzioni della Compagnia: *Gl'Innamorati di Goldoni* (2014), *L'albergo del libero scambio* da G. Feydeau (2015) in co-produzione con il Teatro Stabile di Torino. Sempre del 2015 è *M. - Una scanzonata tragedia postcapitalistica* da B. Brecht. Nel 2017 debutta *Il Misantrópico de Molière. Una commedia sulla tragedia di vivere insieme*, in collaborazione con La Corte Ospitale e vincitore del premio del pubblico Theatrical Mass di Campo Teatrale. Sempre nel 2017 la compagnia è tra i 15 finalisti del Premio Scenario Nel 2017 debutta *Ruy Blas. Quattro quadri sull'identità e sul coraggio* da Victor Hugo, co-prodotto con TPE – Teatro Piemonte Europa, vincitore di SIAE S'Illumina e segnalato da MilanoTeatri come uno dei migliori spettacoli della scorsa stagione.

Nel 2018 debutta *Platonov. Un modo come un altro per dire che la felicità è altrove*, riscrittura della prima opera di Cechov, una produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale, TPE-Teatro Piemonte Europa e Festival delle Colline Torinesi – Torino Creazione Contemporanea, con il sostegno di La Corte Ospitale - Progetto Residenziale 2018. *Platonov* ha vinto il concorso Last Seen 2018 di Krapp's Last Post, come migliore spettacolo dell'anno. Inoltre, è stato segnalato da MilanoTeatri e da Birdmen Magazine come uno dei dieci spettacoli imperdibili del 2019. Nel 2019 ha debuttato a Milano a Campo Teatrale *Senza Famiglia*, prodotto da ACTI Teatri Indipendenti, con il sostegno di Campo Teatrale e del Centro di Residenza della Toscana (Armunia Castiglioncello - CapoTrave/Kilowatt) e il supporto di Residenza IDRA (CURA 2018).

PLAY WITH FOOD

la scena del cibo

MARIELLA FABBRIS (TO)
CIBO ANGELICO

*di e con Mariella Fabbris
tratto dal racconto di Antonio Tabucchi *I volatili del Beato Angelico**

Lo spettacolo vede Mariella Fabbris, attrice autrice, cuoca creativa, dentro ad una semplice scena, un tavolo da cucina e alcune patate da lavorare, e il mitico schiacciapatate ereditato dalla nonna. È nel ruolo di una contadina appassionata del suo orto, fedele alla sua terra, preoccupata per la troppa frequentazione di angeli che cadono dal cielo. È una storia ispirata al racconto *I volatili del Beato Angelico* di Antonio Tabucchi, divertente, poetica e fantastica, che riporta al valore delle cose, attraverso un ortaggio, le patate, che continuano a nutrire il mondo.

Mariella Fabbris trasforma il racconto originale fondendo insieme due antiche passioni: quella per il cibo e quella per il teatro di parola. Da questa intuizione nasce una narrazione nuova: la cucina tradizionale, i ricordi familiari e la forza di un teatro del fare che mette in scena gesti semplici e quotidiani: pelare le patate, portarle a bollore, impastare la farina, cucinare.

*"I volatili/pubblico, mangeranno un piatto di gnocchi rossi, un piatto di gnocchi verdi, un piatto di gnocchi bianchi e un piatto di gnocchi esotici... che amava tanto mia nonna Pasqualina, allegra e chiacchierona.
Diceva: zucchero e cannella fan la bocca bella, a cui aggiungo uvetta e parmigiano, passati nel burro."*
(Mariella Fabbris)

È un viaggio di casa in casa, da amici e festival, associazioni culturali, solidali, gastronomiche, raggiungendo quasi 200 tappe.

MARIELLA FABBRIS Attrice, autrice, tra i fondatori del Teatro Settimo 1978-2000. Realizza, dal 2000 progetti teatrali, cura laboratori a cui partecipano persone delle diverse fasce d'età finalizzati all'approfondimento delle relazioni interpersonali. Fa ricerca tra biografie e conoscenza del territorio, verso la salvaguardia dei luoghi e della loro memoria, attraverso originali forme di narrazione. Operatrice/ricercatrice propositiva per le attività di pedagogia del teatro. Conduce laboratori rivolti ai piccoli, ai giovani e agli anziani. Realizza eventi teatrali all'interno della Scuola e per la Città e Comuni vicini. Progetti per la Provincia e Regione. Docente teatrale, esperta del settore, operatrice nella scuola e per il territorio. Produce spettacoli e confronta il suo percorso con artisti e maestri europei. Replica gli spettacoli in un circuito teatrale nazionale ed internazionale. Attrice e autrice professionista di teatro di narrazione, ricercatrice e sceneggiatrice di alcuni documentari per la Città di Settimo. Attrice di cinema con la regia di Franco Piavoli, Mimmo Calopresti, Stefano Di Polito, Carlo Vanzina. Lettrice in Totem con Baricco/Tarasco/Vacis e per *L'Iliade* (progetto A. Baricco).

FRANCESCO GIORDA (TO)
GIORDA'S FOOD-UP COMEDY

di e con Francesco Giorda

Mangiare per mangiare. Mangiare per pensare. Mangiare per ridere. Com'è possibile. Francesco Giorda tra ossessioni culinarie e piaceri della vita offre, con la sua mini-stand-up comedy, un menù esilarante ad alto grado di digeribilità.

Francesco Giorda è attore comico, autore di libri, artista di strada, presentatore, giocoliere ed animatore, con all'attivo oltre dieci anni di esperienza in festival e piazze di tutta Europa. Giorda ha vinto, con il gruppo di attori del *Teatro della Caduta*, il primo premio della giuria e del pubblico "Concorso Internazionale di Regia Fantasio Piccoli" (2006) ed è regista di numerosi spettacoli della scuola di circo *FLIC* di Torino. Ha partecipato e coordinato il "Circo per l'Estate", programma tv su Rete 4 ed è stato presentatore in numerose presentazioni ufficiali, quali il pre-show per il lancio della nuova Fiat 500, la cerimonia di chiusura dei *Giochi del Mediterraneo* di Pescara, e molti altri. Ha partecipato a decine di festival di teatro di strada, fra i quali *Festival di Avignone*, *Chieti Street Festival* e numerosi altri eventi nazionali ed internazionali. Francesco collabora stabilmente con il *Teatro della Caduta* con spettacoli e produzioni, fra cui *I Grandi Classici* e *Il Varietà della Caduta*, di cui è regista nell'edizione 2011. I suoi spettacoli *Io. Ovvero come sopravvivere all'epoca del narcisismo*, *Love Show*, e *Il Pianeta lo Salvo Io* (promosso da Giralangolo, iniziativa della casa editrice EDT e tratto dall'omologo libro di Jacquie Wines) continuano ad essere programmati sul territorio nazionale. I suoi spettacoli sono caratterizzati da un alto tasso di coinvolgimento del pubblico - da zero a 999 anni - senza tralasciare contenuti e delicate riflessioni. Tra le sue più recenti incursioni televisive c'è quella a *Comedy Central*, programma del canale SKY Italia.

PLAY WITH FOOD

la scena del cibo

MALI WEIL (TN)
AMARE ALCIBIADE

di e con Mali Weil

produzione Centrale Fies / con il supporto di Compagnia di San Paolo / Bando ORA!

Amare Alcibiade è una performance site-specific, costruita come la rievocazione di un simposio alla maniera greca, per 10 commensali: incrociando food e product design, narrazione mitologica e conversazione filosofica, gli ospiti sono invitati ad attraversare in 5 portate e un brindisi l'incontro tra Eros e Polis. Il *fil rouge* narrativo è la relazione tra Socrate e il giovane Alcibiade, illustre politico dell'Atene del V secolo ed irresistibile seduttore. Mali Weil, in collaborazione con *Fucina Supper Club*, articola un'esperienza unica, dove cibo e narrazione si integrano per infiammare l'immaginazione e la conversazione tra i partecipanti su molteplici livelli: sul formato della cena al buio con un piccolo gruppo di sconosciuti, il pattern performativo innesta fin dall'accoglienza degli ospiti una narrazione che attraversa via via conversazione filosofica, narrazione politica, rito, espandendosi e contraendosi, fino a creare -per la durata dell'evento - una piccola comunità, dissidente e infiammata.

Mali Weil è una piattaforma artistica costituita nel 2008 da Elisa Di Liberato, Lorenzo Facchinelli e Mara Ferrieri, che opera tra l'Italia e la Germania. Tramite progetti che spaziano dal design a pratiche relazionali, dal multimedia a format audiovisivi, vengono messi in atto concreti meccanismi di produzione, privilegiando set up partecipativi e una continua contaminazione tra arte e vita quotidiana. I loro progetti hanno un'estetica temporary e sono spesso human e site specific, generando esperienze aporetiche per lo spettatore stimolando pensiero laterale e scenari che si sottraggono alle attuali regole economiche. Mali Weil è artista associato di Centrale Fies, Selezione di Performance e Progetti Multidisciplinari 2018 - *Amare Alcibiade*, performance relazionale e food design, Design.Ve biennial design Walks - *Aphrodisia* Ventura Future, Milano Design Week - *Aphrodisia* presso Design.Ve Biennial Design Walks 2017 - *Aphrodisia*, performance e nuova collezione *Animal spirits*, presentata ad Operae Indipendent Design Fair TO e Torino Graphic Days - *Instabile Universo*, progetto editoriale per Der Blitz a cura di Denis Isaia e Federico Mazzonelli (Museo Arte Riva del Garda, in collab. con MART) - Direzione creativa di *Erotica is the new politics* site specific per il magazine Over (ed. IED Torino e Undesign Studio) 2016 - *The House of Immortalities/ 2. knowing* esposizione e performance, Spazio Kn Trento, 2015 - *The House of Immortalities/ 1. mythology* Centrale Fies, Festival Motherlode, Dro, 2014 - *Animal Spirits / research lab* ViaFarini, Milano, progetto *Artransit Labour 2*, curatori: Simone Frangi e Heinrich Lüber - *Animal Spirits / research lab* ViaFarini, Milano, progetto *Artransit Labour 1*, Curatore: Simone Frangi - *Animal Spirits / concept store* Centrale Fies, Trento, 2013 - *Animal Spirits / concept store* La Triennale | CRT (MI) - *Animal Spirits / concept store* Mein Herz_Drodesera 2013 Trento - *Animal Spirits Ufer Studio* - Month of Performance Art, Berlin, *Screenings 2015 - Art Coefficient_07* selezione ufficiale Ulsan Mountain Film Festival, Korea - *Art Coefficient_07* proiezione al Korean Film Archive, Seoul - *Art Coefficient_07* selezione ufficiale Trento Film Festival, 2013 - *Art Coefficient_03* presentazione a Galleria Arte Boccanera, Trento, *ALTRO Project Development*. Dal 2014 Mali Weil è project developer di Fies Core, Hub culturale per industrie creative in Trentino.

**TERRE SPEZZATE (TO)
MARINARA**

ideazione e produzione Terre Spezzate
scritto da Graham Walmsley

Marinara è un evento che parla di famiglia, emigrazione e del potere evocativo del cibo, un larp che coinvolge i partecipanti e li porta a giocare, letteralmente, con il cibo. Marinara è un *larp (live action roleplaying)*, un evento di arte partecipativa. L'evento viene vissuto dai partecipanti in prima persona: è un'esperienza, un gioco di narrazione condivisa e di immedesimazione, che trasporta per qualche ora i partecipanti in un altro luogo, in un'altra vita, offrendo loro una prospettiva diversa. Marinara è un larp breve che si focalizza su una famiglia di emigrati italiani che vive negli Stati Uniti. Ogni anno, si riuniscono per la cena familiare in cui si prepara tutti insieme il piatto tradizionale di famiglia: gli spaghetti alla Marinara. I partecipanti si caleranno per qualche ora nei panni dei membri della famiglia, che non è né particolarmente unita né particolarmente conflittuale, ma un mix agrodolce delle due. Cucineranno e poi mangeranno insieme, ma soprattutto esploreranno, attraverso il potere evocativo del cibo, temi come l'identità e l'appartenenza culturale, lo spaesamento di vivere in un paese lontano dalle proprie radici, la difficoltà ad integrarsi, i rapporti familiari. Durante Marinara il cibo è sempre elemento centrale, metafora e specchio, spunto costante per ispirare i partecipanti a creare insieme una storia condivisa e corale.

Terre Spezzate è un Collettivo artistico che si occupa di promuovere e realizzare eventi larp. Fondata a Torino nel 2005 da un gruppo di game-designer e scenografi, dal 2006 al 2018 Terre Spezzate è stata un'associazione culturale senza scopo di lucro. Il collettivo ha dato vita a 146 larp originali di ogni genere, thriller, western, fantascienza, storico (età vittoriana, seconda guerra mondiale, anni di piombo), fantasy, piratesco, fiabesco, solo per citarne alcuni. Diversi tra gli eventi originali sviluppati dal nostro team sono stati messi in scena diverse volte, facendo conoscere questa forma d'arte ad oltre 2000 persone diverse nel corso degli anni. A partire da gennaio 2019 Terre Spezzate sarà una società finalizzata la realizzazione di eventi larp di carattere privato, commerciale e promozionale. L'interesse riscontrato da tante nuove persone che provano il larp ci hanno spinti a voler trasformare quella che fin'ora è stata un'attività pro bono in un mestiere vero e proprio, la nostra missione rimane la stessa: creare esperienze straordinarie, vissute in prima persona, che sappiano divertire, emozionare, far riflettere.

Graham Walmsley, autore di Marinara, è un game designer, larp designer e scrittore britannico; ha pubblicato diversi giochi da tavolo e giochi di ruolo e libri su tecniche di interpretazione e narrazione.

PLAY WITH FOOD

la scena del cibo

FABIO BONELLI (SO)
MUSICA DA CUCINA

di e con Fabio Bonelli

Musica da cucina dal 2007 porta in giro per il mondo i suoni della cucina, accompagnati da chitarra, clarinetto e fisarmonica. Nato come esperimento casalingo, il progetto è via via cresciuto girando l'Europa e l'Australia, con tantissimi concerti e la pubblicazione di due album omonimi, usciti rispettivamente nel 2007 (City Living) e nel 2012 (Long Song Records).

Alberna concerti in case, ristoranti, mense, orti pubblici a performance in location prestigiose come teatri, gallerie d'arte, rassegne e festival di ogni tipo tra cui MONA FOMA (Hobart, Tasmania), Linz 09 (Linz, Austria), Città dell'arte (Biella), Teatro Eliseo (Roma), Milano Film festival (Milano), Silencio (Parigi), festival Fringe LaMaMa (Spoleto).

Ha suonato con Amiina, Fink, Enzo Pietropaoli, Jackie'o'Motherfucker, AboveTheTree, Bob Corn, Comaneci.

Fabio Bonelli è un musicista e creativo cresciuto musicalmente come chitarrista dei milaus.

Dal 2007 ha sviluppato numerosi progetti, alla continua ricerca di un'unione tra quotidianità e incanto: Musica da cucina (concrete folk per chitarra e tavolo apparecchiato), *Matita* (collettivo di disegnatori ritmici), *dBEETH* (DJ set di musica classica su vinile), *Sit in Music* (indie pop per essere umano e band di pupazzetti), *Kosmophon* (concerto per chitarra e vecchi vinili di musica etnica), *Sii Bih Dii* (improvvisazioni aperte su vinili per birdwatchers).

Ha creato colonne sonore per documentari (*Insolito Cinema, Don't Movie*) e per teatro (Gruppo Teatro Campestre), creato installazioni sonore/sound design per rassegne collaborando con artisti visivi (Audiovisiva, Container Art, Tamara Ferioli, Dome Bulfaro, Leonardo Nava).

Ha suonato, tra gli altri, alla Triennale e al Museo della Scienza e della Tecnica (Milano), MITO Fringe (Milano), Milano Piano City (Milano), Frison (Freiburg, Svizzera), MONA FOMA 2011 (Hobart, Tasmania), Linz 09 (Linz, Austria), Città dell'arte/Fondazione Pistoletto (Biella), Teatro Eliseo (Roma), Silencio (Parigi, Francia), RomaEuropa (Roma), Castello di Rivoli (Rivoli, TO), MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo (Roma).

Di lui hanno parlato La Repubblica, Le Monde Magazine, ARTE TV, RTSI Radio Televisione della Svizzera Italiana, Rai Due "TG2 Costume e società", Radio Tre "Piazza Verdi", Radio Tre "Alza il Volume", France Culture "L'atelier interieur" e numerose testate giornalistiche musicali sia cartacee (Insound) che on-line (Rockit, Onda Rock).

PLAY WITH FOOD

la scena del cibo

ABBIATI CAPUANO (MB -FI)

PASTICCERI - IO E MIO FRATELLO ROBERTO

di e con Roberto Abbiati e Leonardo Capuano

tecnica Matteo Rubagotti

assistente alla regia Elena Tedde

organizzazione e distribuzione Compagnia Orsini

produzione teatro de Gli Incamminati - Armunia

Due fratelli gemelli. Uno ha i baffi l'altro no, uno balbetta l'altro no, parla bello sciolto. Uno crede che la crema pasticcera sia delicata, meravigliosa e bionda come una donna, l'altro conosce la poesia, i poeti, i loro versi e li dice come chi non ha altro modo per parlare. Uno è convinto che le bignoline siano esseri viventi fragili e indifesi, l'altro crede che le bignoline vadano vendute, sennò non si può tirare avanti. Il laboratorio di pasticceria è la loro casa. Un mondo che si è fermato alle quattro di mattina, il loro mondo: cioccolata fusa, pasta sfoglia leggera come piuma, pan di Spagna, meringhe come neve, frittura araba, torta russa, biscotto alle mandorle e bavarese: tutto si muove, vola, danza e la notte si infila dappertutto. Due fratelli gemelli che, come Cyrano e Cristiano, aspettano la loro Rossana, e dove la vuoi aspettare se non in pasticceria? Due fratelli pasticceri, se li vedi abbracciati, sembrano un albicocca. Profumano di dolci e ascoltano la radio: musica, molta musica.

Roberto Abbiati nasce a Seregno nel 1958. Debutta all'età di 5 anni nel *Bertoldo a corte* per la regia di Suor Ambrogina. Fonda con Bano Ferrari e Carlo Pastori il teatro d'Artificio, e gira con loro a far spettacoli. Sono 2 gli spettacoli con la regia di Bolek Polivka. Fa un spettacolo dal titolo *Riccardo l'Inferno, il mio regno per un pappagallo* che ha debuttato nel 2001 al festival di Sucre in Bolivia, organizzato dal Teatro de Los Andes. Trova una storia straordinaria come quella della prima giraffa di Francia, e ne fa uno spettacolo, *Il viaggio di Girafe che porta tutt'ora in giro in Italia e all'estero* (Parigi, Marsiglia, Tolone, Edimburgo e al Dublin Theater Festival, Malta, Danimarca). *Pasticceri* con Leonardo Capuano debutta al festival Inequilibrio di Castiglioncello fa un sacco di repliche in un sacco di festival ed è molto recensito. Roberto Abbiati ha fatto anche un film che si chiama *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati. Dalla passione per "Moby Dick" nasce lo spettacolo veramente originale, non per altro, ma semplicemente perché dura 15 minuti ed è per 15 spettatori, dal titolo *Una tazza di mare in tempesta* (alla Biennale internationale des arts de la marionnette, Paris). Dall'attenta osservazione dello spettacolo nasce invece un libro *Un tentativo di balena* edito da Adelphi e l'attento osservatore è lo scrittore Matteo Codignola, Abbiati invece fa le illustrazioni che sono sparpagliate nel libro. Con Mazzacurati fa altri due film, *La passione* e *La sedia della felicità*. Con Sergio Rubini protagonista del corto *La tela*. Con Marco Paolini in *Uomini e cani*. Nel *Giardino dei ciliegi* di Cechov per la regia di Valter Malosti interpreta il divertente Simeonov-Piščik. È in tv su Rai 3 nel programma di Edoardo Camurri, Provincia Capitale e su Rai 2 Viaggio nell'Italia del giro. Roberto Abbiati è sostanzialmente un cuoco che suona la cornamusa.